

PNRR

LE GRANDI TRASFORMAZIONI URBANE E I CAMBI DI PARADIGMA. I CASI STUDIO DI GENOVA, MILANO E TORINO



Fondazione Mario e Giorgio Labò

Le città italiane ed i loro territori sono oggetto di grandi trasformazioni, grazie soprattutto all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, versione italiana del programma europeo Next Generation, promosso come risposta alla profonda crisi sociale ed economica generata dalla pandemia e per consentire la transizione verso un modello di sviluppo sostenibile anche attraverso una maggiore coesione sociale e territoriale.

Il Piano si articola in 6 Missioni, che rappresentano le aree "tematiche" strutturali di intervento.

- Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo.
- Rivoluzione verde e transizione ecologica.
- Infrastrutture per una mobilità sostenibile.
- Istruzione e Ricerca.
- Inclusione e Coesione.
- Salute.

31 MAGGIO 2024
ORE 9,30

SALONE DEL BERGAMASCO
CAMERA DI COMMERCIO DI GENOVA
VIA GARIBALDI 6 - GENOVA

Per attuare il Piano sono stati avviati con grande rapidità numerosi interventi nei diversi settori tematici, una buona parte dei quali riguarda la trasformazione fisica delle città e dei territori.

Tale processo di rinnovamento urbano ed infrastrutturale ha una data di conclusione, il 2026, entro la quale tutti gli interventi del Piano dovranno essere conclusi: la maggior parte degli interventi

selezionati hanno ormai superato la fase di progettazione e sono aperti o si stanno aprendo i cantieri per la loro realizzazione che si spera renderanno visibili a tutti i cittadini gli effetti delle trasformazioni nella città e nel territorio.

In questo contesto risulta necessario approfondire i temi connessi all'attuazione del Piano per comprendere se e come i suoi obiettivi potranno essere effettivamente conseguiti e per condividere il "progetto di città" che ne dovrebbe conseguire e costituire il

fondamento: nessuna trasformazione è realmente efficace se, insieme alle infrastrutture, agli spazi pubblici, all'uso delle risorse ambientali non viene rinnovata la coscienza civica e la cultura urbana e territoriale dei cittadini, per lasciare alla nuova generazione un mondo migliore in cui abitare.

Tali trasformazioni hanno comportato drastici cambi di paradigma che vale la pena di analizzare per comprenderne i significati e le possibili conseguenze nell'agire, da parte del pubblico, verso le trasformazioni urbane.

Utile un confronto di ciò che si è fatto e si sta facendo nella nostra città con le esperienze affrontate da altre due città capoluogo di regione che nel passato si sono sempre distinte per approcci nuovi e partecipati nelle grandi trasformazioni urbane.



CON PATROCINIO DI:



Camera di Commercio
Genova



O.A.G.E.

ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI PAESAGGISTI
E CONSERVATORI DI GENOVA

I CAMBI DI PARADIGMA

LA PIANIFICAZIONE

PRIMA PARTE

SALUTI **Francesco Saverio Fera** - Presidente della Fondazione Mario e Giorgio Labò
MODERA **Mauro Traverso** - direttore tecnico DODI MOSS srl, Fondazione Mario e Giorgio Labò

Come l'attuazione del PNRR, una grande massa di risorse economiche che i soggetti pubblici debbono mettere a terra in tempi certi e stringenti, ha modificato i rapporti tra gli attori in campo.

Il PNRR ha di fatto profondamente modificato la usuale scala temporale del prima pianificare e poi attuare, dando al "fare" una assoluta importanza e priorità. Oggi si interviene senza avere più una "visione"? Come si controllano le sinergie e compatibilità tra i diversi interventi? Che impatti avranno sul territorio?

Giampiero Lombardini - Dipartimento di Architettura e Design dell'Università di Genova

LA PARTECIPAZIONE

Analogamente i processi partecipativi ed i soggetti che li gestivano (i quartieri), ed il confronto con i destinatari di quella mole di risorse (i cittadini), si sono visti scippati dei tempi e degli spazi che prima disponevano per fare proprie conoscenze delle trasformazioni e degli impatti indotti sulla città. Come mantengono le C.A. il contatto con la loro base sociale?

Andrea Pirni - Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali dell'Università di Genova

LA PROGETTAZIONE

La compressione delle fasi attuative ha portato le civiche amministrazioni a ridurre le usuali scale di avvicinamento alla definizione progettuale degli interventi semplificando il processo e limitandolo quasi sempre a leggeri SFTE svolti all'interno degli uffici. A seguire le fasi di gara per l'assegnazione degli appalti si sono condensate con il ricorso su larga scala al sistema dell'appalto integrato, sostituendo il rapporto tra C.A. e Progettista a quello tra C.A. e Impresa. Cosa dicono gli Ordini Professionali che per molti anni hanno speso le loro energie per combattere tali semplificazioni al ribasso per ribadire la centralità e l'importanza del progetto?

Riccardo Miselli - Presidente dell'Ordine degli Architetti della Provincia di Genova

I SOGGETTI ATTUATORI

Se prima le Civiche Amministrazioni, dotate di scarse risorse, pianificavano le trasformazioni territoriali e poi confidavano nella "mano privata" per le loro attuazioni offrendo loro occasioni speculative, oggi invece diventano i principali attori di quelle trasformazioni, avendo a volte a traino le iniziative dei privati come corollario di quelle pubbliche. Le imprese diventano inoltre unico interlocutore della stazione appaltante e debbono dotarsi di propri uffici tecnici in grado di leggere correttamente gli studi di fattibilità predisposti dagli uffici comunali o collaborare strettamente col mondo professionale. Che politiche di reciproca suddivisione dei ruoli vengono messe in campo in questo nuovo paradigma? E' stato costituito un nuovo modello attuativo che varrà anche per il passato superando il Codice degli Appalti?

Giulio Musso - Presidente dell'ANCE della Provincia di Genova

PAUSA CAFFÈ

LE ESPERIENZE IN CAMPO

SECONDA PARTE

IL RAPPORTO NAZIONALE URBANIT SULL'ATTUAZIONE DEL PNRR

Gabriele Pasqui - Presidente del Comitato Scientifico di Urbanit

MILANO COME SI È MOSSA

Pier Francesco Maran - Assessore del Comune di Milano

IL PIANO E I PROGETTI PNRR A TORINO

Carlo Alberto Barbieri - Già professore ordinario Politecnico di Torino - INU

L'ESPERIENZA DEL COMUNE DI GENOVA E I SUOI 108 PROGETTI

Pietro Piciocchi - Vice Sindaco e Assessore del Comune di Genova

IL RUOLO DI COORDINAMENTO DELLA REGIONE LIGURIA

Marco Scajola - Assessore della Regione Liguria

CONCLUSIONI

Francesco Saverio Fera - Presidente Fondazione Mario e Giorgio Labò

APERTURA DEL DIBATTITO

Coordinamento e organizzazione

Mauro Traverso
Francesco Saverio Fera
Gian Michele Farinini
Paola Gambaro
Andrea Pasetti

Fondazione Labò

fondazioneelabo@libero.it

In accordo con l'Ordine degli Architetti di Genova ai partecipanti iscritti saranno riconosciuti crediti professionali.